

Prot. MC/1740

Roma 3 luglio 2017

Alla cortese attenzione del Direttore
Dott. Vincenzo **PANELLA**
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E
POLITICHE SOCIALI
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma - Fax: 0651684414

p.c. Dott. Giorgio **CERQUETANI**
Segreteria Tecnica del Presidente
della Giunta - REGIONE LAZIO
Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7
00145 Roma - Fax: 0651684751

Egregio Direttore,

Dr. Vincenzo Panella

La FIMMG segnala alla S.V. il grave disservizio che si sta rendendo alla popolazione del Lazio da parte dei CUP.

Come ben Lei sa dal 2 Maggio 2017 i medici di medicina generale inviano le ricette dematerializzate secondo gli Accordi presi e rispettati dalla Medicina generale.

Non altrettanto si può dire delle strutture che pur avendo il CUR dal 2016 non hanno allineato i loro sistemi.

Da ciò deriva una serie di conseguenze, peraltro già previste e indicate all'Istituzione regionale dalla nostra organizzazione e sulle quali avevamo chiesto garanzie che allo stato attuale non si registrano né da parte delle Aziende Sanitarie né da parte regionale, essendo del tutto assenti tali parti nel sostenere la battaglia quotidiana in 5000 studi del Lazio dove si stanno riversando le criticità del mancato governo dei CUP.

Per meglio esplicitare le strutture non accettano le prescrizioni dematerializzate, rimandando indietro il paziente affinché si munisca di "ricetta rossa", alcune strutture, Gemelli, Campus, Policlinico Casilino, asseriscono che "le nostre strutture hanno proprie procedure", Tor Vergata richiede che si scrivano degli incomprensibili codici interni che ovviamente i nostri programmi non accettano e naturalmente non possono mancare all'appello le strutture accreditate, anch'esse dotate di proprie agende che prenotano solo se riportate precise diciture, in caso contrario non viene resa la prestazione.

Così via in un crescendo quotidiano legato alla sempre maggiore diffusione della ricetta dematerializzata nella categoria.

Il disagio della popolazione è cosa tangibile e concreta trovandosi di fronte ad ostacoli burocratici che ostacolano il percorso di cura, altrettanto lo è il disagio dei Medici che, di fronte alla necessità dei pazienti, cerca di spiegare i loro diritti e di insegnare come difendersi, questo lo si può fare con chi ha gli strumenti e le possibilità reali di poter incidere su realtà sordamente burocratizzate, non sempre il cittadino ottantenne ha queste stesse chances e ne viene penalizzato, Poiché il primo dovere del medico è curare, in alcune occasioni ci pieghiamo alle richieste ed emettiamo ricette rosse a testo libero il cui contenuto è quindi non leggibile dal sistema Sogei, con tutto ciò che questo comporta come scartamento delle ricette, in sintesi anche la Regione ne ricava un danno. Gli Accordi prevedono che il medico per avere diritto al rimborso delle spese sostenute per la dematerializzata raggiunga il 60% delle prescrizioni. Il rischio come peraltro sta succedendo in Provincia di Viterbo e Latina, per esempio, è che il medico non raggiunga tale obiettivo non per proprio disallineamento, ma a causa della mancata organizzazione dei CUP. In tal caso Le chiedo specifica garanzia che il Medico di Medicina generale non debba essere penalizzato per i disservizi altrui.

In attesa di pronte soluzioni per evitare ulteriori disagi ai pazienti e ai medici Le porgo cordiali saluti.

Dott.ssa Maria Corongiu
Segretario Generale Regionale FIMMG Lazio

